

Mercoledì 8 giugno 2011

Cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020

P7_TA(2011)0263

Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 giugno 2011 sulla cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020 (2010/2234(INI))

(2012/C 380 E/10)

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione del 2 luglio 2008 "Agenda sociale rinnovata: Opportunità, accesso e solidarietà nell'Europa del XXI secolo" (COM(2008)0412),
- vista la comunicazione della Commissione del 9 giugno 2010 "Un nuovo slancio per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020" (COM(2010)0296),
- vista la comunicazione della Commissione del 25 novembre 2009 "Competenze chiave per un mondo in trasformazione" (COM(2009)0640),
- viste le otto competenze chiave definite come "quadro di riferimento europeo" nella raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ⁽¹⁾,
- vista la proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 aprile 2008 sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) ((COM(2008)0180),
- visti il decennale programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" e le successive relazioni congiunte sui progressi compiuti verso la sua attuazione,
- vista la comunicazione della Commissione del 27 aprile 2009 "Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità" (COM(2009)0200),
- vista la sua risoluzione del 18 maggio 2010 su "Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità" ⁽²⁾,
- vista la risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2009 su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018),
- vista la sua risoluzione del 6 luglio 2010 sulla promozione dell'accesso dei giovani al mercato del lavoro e il rafforzamento dello statuto dei tirocinanti e degli apprendisti ⁽³⁾,
- vista la comunicazione della Commissione "Youth on the Move – Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea" (COM(2010)0477),

⁽¹⁾ GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10.

⁽²⁾ GU C 161 E del 31.5.2011, pag. 21.

⁽³⁾ Testi approvati, P7_TA(2010)0262.

Mercoledì 8 giugno 2011

- viste le conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET 2020"),
- viste le conclusioni del Consiglio dell'11 maggio 2009 sulla valutazione dell'attuale quadro di cooperazione europea nel settore della gioventù e sulle prospettive future per il quadro rinnovato (09169/2009),
- vista la comunicazione della Commissione del 26 agosto 2010 "Un'agenda digitale europea" (COM(2010)0245),
- vista la risoluzione del Consiglio del 15 novembre 2007 sulle nuove competenze per nuovi lavori ⁽¹⁾,
- vista la sua risoluzione del 18 maggio 2010 sulle competenze chiave per un mondo in trasformazione: attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" ⁽²⁾,
- vista la sua risoluzione del 18 dicembre 2008 sull'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione - attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" ⁽³⁾,
- visto lo studio del Cedefop "Professionalizzare la consulenza di carriera: competenze dei consulenti e percorsi di qualificazione in Europa" del marzo 2009,
- visto lo studio del Cedefop "Competenze per l'Europa del futuro: anticipare le esigenze in termini di competenze lavorative" del maggio 2009,
- vista la comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 "Europa 2020, Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM(2010)2020),
- viste le Conclusioni del Consiglio dell'11 maggio 2010 sulle competenze che favoriscono l'apprendimento permanente e sull'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori",
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 31 ottobre 2006 "Il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) – Un sistema europeo per il trasferimento, l'accumulazione e il riconoscimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale" (SEC(2006)1431),
- visti i risultati delle deliberazioni del Consiglio del 5 dicembre 2008 sulle conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulle priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (16459/2008),
- vista la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sulla costituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) ⁽⁴⁾,
- vista la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionale ⁽⁵⁾,

⁽¹⁾ GU C 290 del 4.12.2007, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 161 E del 31.5.2011, pag. 8.

⁽³⁾ GU C 45 E del 23.2.2010, pag. 33.

⁽⁴⁾ GU C 155 del 8.7.2009, pag. 11.

⁽⁵⁾ GU C 155 del 8.7.2009, pag. 1.

Mercoledì 8 giugno 2011

- vista la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sull'istituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente ⁽¹⁾,
 - viste le conclusioni del Consiglio del 21 novembre 2008 sulla mobilità dei giovani ⁽²⁾,
 - vista la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente,
 - vista la comunicazione della Commissione del 21 febbraio 2007 "Un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione" (COM(2007)0061),
 - vista la comunicazione della Commissione dell'8 settembre 2006 "Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione" (COM(2006)0481),
 - visto il documento di ricerca "Orientamento dei giovani a rischio attraverso l'apprendimento al lavoro" (Cedefop, Lussemburgo 2010),
 - vista la relazione sintetica "L'occupazione in Europa deve essere più cosciente e più competente" (Cedefop, febbraio 2010),
 - vista la relazione sintetica "La giusta qualifica? Discrepanze nelle qualifiche in Europa" (Cedefop, giugno 2010),
 - visto il documento intitolato "Lavoro e invecchiamento"(Cedefop, Lussemburgo 2010),
 - visti gli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, concernenti l'istruzione, la formazione professionale, la gioventù e lo sport,
 - visto l'articolo 48 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e i pareri della commissione per la cultura e l'istruzione, della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori e della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A7-0082/2011),
- A. considerando che il tasso di disoccupazione giovanile è ora del 21 %, il doppio rispetto alla media della disoccupazione a livello dell'UE, e rappresenta una delle sfide più urgenti in Europa e che, di conseguenza, uno degli obiettivi perseguiti è quello di ridurre il tasso di abbandono scolastico a una soglia inferiore al 10 %; che un'altro obiettivo consiste nell'aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro del 70 % entro il 2020; che l'istruzione e la formazione costituiscono fattori fondamentali per una piena partecipazione al mercato del lavoro e la capacità di compiere delle scelte di vita, stante una situazione in cui oltre 5,5 milioni di giovani europei senza lavoro sono a rischio di esclusione sociale e devono fronteggiare povertà e mancanza di prospettive dopo la scuola e molti giovani sono costretti ad accettare lavori precari con stipendi bassi e una ridotta copertura previdenziale, il che incide sulla loro salute e sicurezza sul luogo di lavoro,
- B. considerando che, mentre le donne conseguono il 58,9 % dei diplomi universitari dell'Unione, il dato corrispondente a livello di dottorato di ricerca si attesta soltanto al 43 %, per scendere ulteriormente nell'ambito delle cattedre di ruolo, in quanto solamente il 15 % dei professori ordinari sono donne,
- C. considerando che la comunicazione della Commissione dal titolo "Un nuovo slancio per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020"(COM(2010)0296) non ha tenuto conto della dimensione di genere,

⁽¹⁾ GU C 111 del 6.5.2008, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 320 del 16.12.2008, pag. 6.

Mercoledì 8 giugno 2011

- D. considerando che la transizione dalla scuola al lavoro e tra lavori diversi rappresenta una sfida strutturale per i lavoratori in tutta l'Unione europea; che, pertanto, la sicurezza durante la fase di transizione rappresenta un elemento fondamentale per motivare i lavoratori a seguire formazioni al di fuori del luogo di lavoro; che la qualità dell'apprendistato ha un impatto estremamente positivo sull'accesso dei giovani al mondo del lavoro,
- E. considerando che la disoccupazione precoce ha effetti negativi duraturi, tra cui un maggiore rischio di disoccupazione futura e minori redditi nel corso della vita,
- F. considerando che il cambiamento demografico e la longevità comporteranno naturalmente una carriera lavorativa più lunga e più variegata e che, tra l'altro, l'apprendimento permanente, l'istruzione, la nuova economia digitale, l'adeguamento alle nuove tecnologie e l'attuazione degli obiettivi della strategia UE 2020 assicureranno l'occupazione e un migliore tenore di vita,
- G. considerando che un'istruzione e formazione professionale adeguate alle necessità individuali del singolo rivestono un'importanza significativa, in quanto accrescono le possibilità per i singoli di affrontare le pressioni competitive, aumentano il tenore di vita e realizzano la coesione socio-economica e una migliore integrazione, in particolare di categorie specifiche della popolazione quali i migranti, i disabili o i giovani che hanno abbandonato gli studi e le donne vulnerabili,
- H. considerando che in una prospettiva storica le piccole imprese hanno creato oltre il 50 % dei posti di lavoro in Europa e che si tratta di posti di lavoro autonomi e in grado di generare un effetto moltiplicatore,
- I. considerando che il ruolo degli Stati membri e della Commissione deve essere principalmente quello di creare un ambiente in cui le imprese possano realizzarsi, svilupparsi e crescere e che per crescere esse hanno bisogno di minori oneri fiscali e di una certa prevedibilità in modo da poter pianificare ed effettuare investimenti,
- J. considerando che, alla luce delle grandi disparità tra i livelli di partecipazione degli studenti alla formazione professionale negli Stati membri, gli scambi di buone pratiche sono importanti per accrescere il numero e migliorare la qualità degli studenti che optano per una formazione tecnica negli Stati membri che evidenziano una situazione svantaggiata a livello di numero e qualità degli studenti,
1. riconosce l'importanza di ammodernare l'istruzione e la formazione professionale, dato che il capitale umano è cruciale per il successo dell'Europa;
 2. riconosce l'importanza dell'istruzione e della formazione professionale iniziale e continua e sottolinea che il loro successo dipende dalla partecipazione e dalla cooperazione di tutti gli attori nell'ideazione, nell'organizzazione e nel finanziamento di strategie proiettate in tale direzione; invita gli Stati membri a utilizzare le esperienze positive maturate con il doppio sistema adottato all'interno dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) in alcuni paesi in cui il sistema ha portato all'integrazione duratura di giovani lavoratori nel mercato del lavoro e a maggiori tassi di occupazione per i giovani nonché a maggiori livelli di competenza che accrescono le potenzialità di occupazione in un'età successiva;
 3. ricorda che i programmi di istruzione e formazione professionale dovrebbero essere estesi per conformarsi ai principi di apprendimento permanente e di formazione iniziale e continua;
 4. sottolinea l'importanza di promuovere ulteriori corsi di formazione regolari nel quadro dell'apprendimento permanente;
 5. esorta gli Stati membri a introdurre, al termine del ciclo di istruzione di base, una valutazione delle "attitudini professionali";

Mercoledì 8 giugno 2011

6. avverte che i giovani europei potrebbero diventare una generazione perduta in assenza di un sostegno concreto nella ricerca del lavoro e nella continuazione degli studi in un'epoca in cui l'aggravarsi della povertà porta a un aumento dell'assenteismo scolastico;
7. si felicita per le misure adottate dalla Commissione intese a eliminare gli ostacoli, ottenere un più elevato grado di trasparenza e semplificare la comparabilità nel riconoscimento all'interno dei sistemi di istruzione e tra gli stessi sistemi;
8. chiede agli Stati membri di garantire che la formazione professionale e l'apprendimento permanente siano meglio orientati alle necessità del mercato del lavoro e ne permettano l'accesso e la mobilità al suo interno; sottolinea inoltre la necessità di una migliore e maggiore interazione tra il mondo dell'istruzione e il lavoro e considera l'istruzione e la formazione professionale un collegamento vitale tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro; invita pertanto gli Stati membri ad andare incontro ai bisogni permanenti dei singoli in termini di qualifiche, sviluppo e apprendimento permanente;
9. ricorda che il legame tra istruzione e formazione, in particolare il percorso dalla formazione professionale all'istruzione superiore, richiede un ampliamento delle opportunità di interconnessione tra la formazione professionale e l'istruzione universitaria, ponendo in particolare l'accento sulla loro integrazione nei meccanismi di informazione, orientamento e consulenza professionale; sottolinea inoltre che l'alternanza tra formazione e occupazione consente ai destinatari della formazione professionale di acquisire le competenze richieste sul mercato del lavoro;
10. sottolinea l'importanza, a livello locale e regionale, di promuovere efficaci sinergie e stabili collaborazioni tra scuole, agenzie formative, centri di ricerca e imprese, per superare l'autoreferenzialità dei sistemi educativi e il disallineamento dei saperi e delle qualifiche rispetto ai bisogni del mercato del lavoro e per migliorare l'occupabilità dei giovani, specie delle donne, con particolare riferimento ai titoli professionali post-diploma;
11. chiede alla Commissione e agli Stati membri di rendere più flessibile la gestione del FSE tenendo presente la natura mutevole del mercato del lavoro;
12. si compiace del rafforzamento dei programmi di studio orientati al risultato e dell'estensione del riconoscimento delle competenze acquisite in maniera informale o non formale;
13. sottolinea l'importanza della formazione iniziale per gli insegnanti, in quanto la qualità degli insegnanti e degli educatori si traduce nella qualità dei programmi d'insegnamento e dell'istruzione in generale;
14. invita gli Stati membri e la Commissione a migliorare ulteriormente il riconoscimento dell'apprendimento informale e non formale; mette in evidenza le migliori pratiche in questo campo, in particolare grazie ai finanziamenti del FSE, che dimostrano che il riconoscimento delle capacità, indipendentemente dal luogo in cui sono apprese, portano a un'integrazione più riuscita nel mercato del lavoro;

Formazione

15. invita gli Stati membri a garantire un'offerta di formazione di elevata qualità, orientata all'apprendimento attraverso il lavoro e alle esigenze individuali delle persone interessate; ritiene nel contempo che un'istruzione e una formazione professionale di elevata qualità siano elementi fondamentali per consentire all'Europa di affermarsi come società della conoscenza e competere in maniera efficace nell'economia globalizzata;
16. osserva che esiste anche un mercato interno della formazione professionale e invita gli Stati membri ad istituire un maggior numero di centri di orientamento sulle opportunità di formazione e mobilità professionali sia sul proprio territorio sia in altri Stati membri;

Mercoledì 8 giugno 2011

17. è del parere che, per realizzare appieno l'iniziativa faro della strategia UE 2020 "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro", le istituzioni dell'Unione europea dovrebbero avviare un'iniziativa più pragmatica, globale e di ampio respiro, sostenuta da tutti gli Stati membri, che dovrebbe mirare innanzitutto a collegare i settori della formazione professionale, delle qualifiche professionali, dell'apprendimento permanente e dell'apprendistato al mercato del lavoro, al fine di garantire che ogni Stato membro si appropri realmente degli obiettivi stabiliti nel quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020);
18. chiede agli Stati membri di garantire che l'istruzione e la formazione professionali siano meglio orientate alla necessità del mercato del lavoro;
19. chiede che si privilegi la formazione mediante apprendistato rispetto a qualsiasi altro tipo di formazione, ad esempio i tirocini; incoraggia gli Stati membri a non programmare corsi universitari di natura professionale che non siano accompagnati da un contratto di apprendistato;
20. invita gli Stati membri ad aprire canali per permettere agli studenti meno brillanti di ritornare al sistema di istruzione generale a livello secondario o terziario;
21. incoraggia gli Stati membri a contribuire, con l'attiva partecipazione delle parti sociali, all'ammodernamento dei programmi d'insegnamento professionale e delle conoscenze impartite definendo congiuntamente il quadro che servirà da base per i programmi d'insegnamento e che sarà aggiornato ogni due o tre anni in base all'evoluzione scientifica e tecnologica in ogni campo;
22. mette in luce la necessità di garantire maggiori compatibilità e sinergie tra i sistemi di istruzione dei vari Stati membri, con particolare attenzione all'apprendimento delle lingue e a programmi di studio adattati agli obiettivi dell'Unione dell'innovazione; sottolinea la necessità di eliminare tutti gli ostacoli giuridici e amministrativi allo sviluppo di un quadro europeo che garantisca un'ampia scelta di tirocini altamente qualificanti in tutta l'UE;
23. chiede un maggiore equilibrio nell'orientamento professionale delle ragazze e dei ragazzi per evitare la segregazione in base al genere dei mercati del lavoro e per meglio prepararsi a centrare i futuri obiettivi in materia di occupazione più elevata e più equilibrata in tutta l'UE, attuando iniziative che aiutino le donne a scegliere carriere tradizionalmente a prevalenza maschile e viceversa; chiede agli Stati membri di offrire una consulenza di elevata qualità in materia di orientamento professionale e di garantire un maggiore equilibrio nell'orientamento professionale delle ragazze e dei ragazzi, tenendo conto degli stereotipi che ancora sussistono e incidono sulla scelta dell'orientamento professionale;
24. osserva che una formazione professionale di alto livello poggia su una solida istruzione di base impartita a prescindere dal genere, ed esorta gli Stati membri a garantire che nei materiali didattici non figurino modelli di carriera differenziati in base al genere, in modo da assicurare che ragazzi e ragazze possano interessarsi sin dall'inizio a tutte le opportunità di carriera;
25. prende atto dell'importanza degli stereotipi di genere nelle nostre prassi educative e sottolinea quindi la necessità di definire strategie intese a conseguire un'istruzione neutra a livello di genere, che contribuirebbe, tra l'altro, a raggiungere la parità di accesso per le donne e gli uomini all'istruzione e formazione professionale e all'occupazione;
26. invita gli Stati membri e le parti sociali a operare in modo da facilitare la conciliazione tra istruzione e formazione professionale, apprendimento e vita familiare, in termini di accessibilità delle strutture di custodia dei bambini come pure di praticità dell'orario delle lezioni e relativa compatibilità con l'orario scolastico dei bambini;

Mercoledì 8 giugno 2011

27. chiede un dialogo istituzionalizzato fra tutti gli attori, in particolare istituti scolastici, datori di lavoro, lavoratori dipendenti e sindacati, al fine di garantire un'elevata qualità della formazione professionale e il suo orientamento alle esigenze attuali del mercato del lavoro;
28. chiede di promuovere i collegamenti transfrontalieri e le piattaforme di comunicazione tra gli istituti di istruzione e i datori di lavoro allo scopo di scambiare le migliori pratiche;
29. invita tutti gli attori del mercato del lavoro, compresi quelli di settori professionali, imprese, sindacati, ministeri e servizi pubblici per l'impiego, a impegnarsi in un dialogo sociale strutturato sulle modalità per garantire una migliore integrazione professionale dei giovani e promuovere l'apprendimento permanente e la formazione formale/informale;
30. si compiace dell'obiettivo della strategia UE 2020, che intende rafforzare i sistemi di formazione professionale e invita gli Stati membri a calibrare tali sistemi in base a qualifiche esaurienti, alla partecipazione e all'umanizzazione del lavoro;
31. raccomanda di promuovere la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità a tutti i livelli di istruzione, compresa la formazione professionale, e di riconoscere le competenze maturate in qualsiasi percorso di apprendimento, anche non formale e informale; raccomanda altresì la promozione di progetti che sostengano la trasmissione delle conoscenze e delle competenze da una generazione all'altra;
32. sostiene che l'educazione all'imprenditorialità dovrebbe costituire una parte importante dell'istruzione e formazione professionale, al fine di renderla più attraente per tutti gli studenti e valorizzare lo spirito imprenditoriale in conformità con le disposizioni della strategia Europa 2020;
33. ricorda gli obiettivi illustrati all'inizio di quest'anno nella strategia Europa 2020 che sottolineano la necessità di una forza lavoro europea altamente qualificata e formata per conseguire una crescita forte e sostenibile e raggiungere gli obiettivi in materia di occupazione fissati nella strategia; sottolinea il ruolo importante che un'istruzione e formazione professionale accessibile e a costi contenuti svolge nel processo di istruzione e perfezionamento della forza lavoro europea;
34. sottolinea l'importanza di rafforzare la procedura per individuare le esigenze a livello locale, nazionale ed europeo in modo da conciliare in modo ottimale le competenze offerte e i requisiti del mercato del lavoro;
35. invita gli Stati membri a tener conto in futuro dell'allungamento e dell'incostanza della carriera lavorativa veicolando competenze adeguate al mercato del lavoro;
36. sottolinea la necessità che l'istruzione e la formazione professionali forniscano ai lavoratori le competenze di cui hanno bisogno per svolgere i nuovi lavori sostenibili che saranno creati nella futura economia sostenibile;
37. chiede agli Stati membri di seguire le azioni atte a facilitare la transizione dalla scuola alla vita lavorativa sviluppando programmi integrati di orientamento professionale e consulenza;
38. rileva che il sistema duale, in cui si associano l'istruzione scolastica e la formazione pratica, sta dando buoni risultati in taluni Stati membri grazie alla cooperazione e all'interazione delle imprese nell'ambito di una formazione orientata alla carriera;
39. invita le imprese a ricorrere maggiormente a programmi di formazione comuni in modo da poter realizzare meglio gli obiettivi specifici in materia di formazione che sono richiesti sul mercato del lavoro;

Mercoledì 8 giugno 2011

40. invita gli Stati membri, in considerazione del riorientamento verso un'economia e una crescita sostenibili, a rafforzare l'istituto dell'istruzione e della formazione professionale, dato che esso possiede le potenzialità per diventare uno strumento atto ad affrontare le conseguenze della ristrutturazione delle imprese per i lavoratori, aumentando la loro occupabilità;

41. sottolinea l'importanza dei modelli di un'economia sociale e solidale per tale nuova cultura imprenditoriale e ricorda pertanto che è fondamentale che gli istituti di istruzione e formazione professionale, compresi quelli d'istruzione superiore, forniscano ai loro studenti conoscenze approfondite su tutte le forme di imprenditorialità, anche in materia di economia sociale e solidale, nonché i principi di una gestione responsabile ed etica;

42. sottolinea la necessità di stilare un elenco dei settori in cui l'Unione europea dispone, o potrebbe disporre, di un vantaggio relativo a livello mondiale e per i quali si dovrebbero sviluppare ulteriori strategie di formazione;

Formazione professionale

43. invita gli Stati membri a tener conto della crescente necessità di una formazione qualificata e a accompagnare i lavoratori nella scelta della loro formazione qualificante appoggiandosi ai centri di orientamento; invita i datori di lavoro a permettere a tutti i dipendenti di sfruttare le opportunità di perfezionamento professionale;

44. raccomanda di fornire incentivi ai datori di lavoro affinché incoraggino i propri dipendenti a partecipare a programmi di formazione;

45. invita gli Stati membri a sviluppare misure che incentivino i datori di lavoro a introdurre nelle micro e piccole imprese azioni di formazione flessibili ed economicamente efficaci, adattate alle esigenze delle donne; esorta la Commissione e tutti gli Stati membri a combattere con determinazione le disparità salariali tra uomini e donne, con l'obiettivo di eliminare, entro il 2020, il divario retributivo del 18 % attualmente esistente tra i sessi;

46. invita gli Stati membri a promuovere, con l'assistenza della Commissione e attraverso programmi universitari all'uopo, modelli per la gestione e la valorizzazione delle risorse umane basati sul riconoscimento dell'istruzione e formazione professionale, nel quadro dell'apprendimento permanente, quale valore aggiunto e vantaggio competitivo per le imprese;

47. raccomanda di promuovere l'autonomia dei centri di istruzione e formazione professionale in materia di pianificazione, finanziamento, gestione e attività di valutazione e di introdurre forme di cooperazione più dinamiche tra detti centri e le imprese;

48. ricorda che investire nell'istruzione e nella formazione è essenziale per garantire un futuro migliore agli europei; è del parere che competenze chiave e nuove qualifiche, in particolare nei settori strategici per la crescita, forniscano alle persone nuove opportunità e gettino anche le basi di uno sviluppo economico e sociale sostenibile a lungo termine; ritiene importante, a tale proposito, che gli Stati membri e tutti i soggetti interessati garantiscano che i lavoratori possano acquisire le competenze di base necessarie;

49. invita la Commissione a sviluppare strumenti come sistemi di valutazione dell'apprendimento permanente che incoraggino e sostengano i lavoratori a seguire in maniera sistematica e di propria iniziativa l'apprendimento permanente e l'istruzione e formazione professionale, rivolgendo particolare attenzione a coloro che devono conciliare la vita familiare con quella lavorativa e valutando inoltre regolarmente quali qualifiche sono necessarie per continuare a partecipare in maniera ottimale al mercato del lavoro, in modo da rafforzare le competenze e fornire mobilità sul lavoro;

Mercoledì 8 giugno 2011

50. invita gli Stati membri, onde conciliare carriera e vita familiare e aiutare le donne delle aree rurali, a offrire corsi di perfezionamento professionale in tecnologia informatica, in modo da consentire alle impiegate donne la possibilità del telelavoro;

51. sollecita i governi a promuovere un'istruzione e formazione professionale flessibile orientata alle necessità specifiche delle organizzazioni e delle imprese, che consenta di trarre beneficio da tutte le formazioni realizzate, di conciliare la formazione con la vita personale e con altre attività professionali e di potenziare la mobilità europea, ponendo una particolare enfasi sul fatto di facilitare l'accesso all'istruzione e formazione professionale alle organizzazioni a rischio di esclusione, al fine di prolungarne la formazione;

52. sottolinea che la formazione permanente svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione della disoccupazione e che occorre tenere conto delle diverse biografie professionali; ritiene che, alla luce di tale obiettivo, i lavoratori dovrebbero essere resi maggiormente consapevoli della necessità di una formazione ulteriore continua;

53. invita la Commissione a elaborare uno studio sulle conseguenze dell'istruzione e formazione professionale sulla produttività dei lavoratori, la competitività delle imprese e la qualità del lavoro;

54. sottolinea l'importanza di una formazione professionale facilmente accessibile, flessibile e personalizzata nelle diverse fasi della vita che faciliti e migliori la partecipazione professionale al mercato del lavoro; ritiene che l'istruzione e formazione professionale debba essere disponibile, accessibile ed economicamente sostenibile nelle diverse fasi della vita, a prescindere dallo status delle persone sul mercato del lavoro o dal loro reddito, con l'obiettivo non solo di promuovere l'apprendimento permanente, ma anche di contribuire all'evoluzione delle professioni esistenti e alla creazione di nuove professioni, basate sulle effettive esigenze della società; ritiene inoltre che dovrebbe essere considerata un importante strumento per il prolungamento della vita lavorativa dei singoli;

55. invita gli Stati membri a consentire alle donne di accedere a un'istruzione e a una formazione professionale di alta qualità, a largo raggio, flessibile e a costi contenuti, nonché a mettere a loro disposizione orientamenti specifici permanenti e servizi di consulenza professionale per qualifiche relative a tutti i tipi di occupazione, che si rivolgano a donne provenienti da ambienti diversi con l'obiettivo di integrarle realmente in posti di lavoro di buona qualità con salari dignitosi e che rispondano alle loro esigenze in termini di formazione pluridimensionale, quali ad esempio:

- un'istruzione e formazione professionale personalizzata a sostegno dello sviluppo della carriera;
- passaggi accessibili dall'apprendimento informale a quello formale,
- una capacità di risposta a diversi stili di apprendimento,
- l'accesso a modelli di riferimento e tutori,
- lo sviluppo di programmi adattati a formule flessibili di lavoro e contratti di lavoro a tempo parziale,
- possibilità di apprendimento on line personalizzato;

56. sottolinea che l'invecchiamento della popolazione in Europa sta accrescendo l'importanza dei programmi di apprendimento e istruzione permanente e che è pertanto necessario prevedere un sostegno a favore di tali programmi;

57. sottolinea la necessità di potenziare gli sforzi, a livello sia europeo che nazionale, per aumentare la partecipazione delle PMI alla formazione professionale e all'apprendimento permanente e per rafforzare la partecipazione dei lavoratori poco qualificati, la cui partecipazione registrata è particolarmente bassa;

Mercoledì 8 giugno 2011

58. sottolinea che, nel quadro degli sforzi per raggiungere l'obiettivo della flessibilità associata alla sicurezza, è urgentemente necessario rafforzare efficacemente la partecipazione alla formazione professionale dei lavoratori soggetti a forme di lavoro flessibile; invita, pertanto, gli Stati membri ad adottare iniziative all'uopo;

59. invita gli Stati membri a fare un maggiore uso di programmi didattici on line nel quadro della formazione professionale e dell'apprendimento permanente al fine di consentire alle famiglie di conciliare la vita familiare e lavorativa;

60. sottolinea il ruolo delle autorità locali, degli imprenditori, dei partenariati e delle istituzioni educative nella definizione della formazione professionale, in modo da rispondere alle esigenze effettive del mercato del lavoro;

61. ritiene che le autorità regionali e locali svolgano un ruolo essenziale nel cooperare con i centri di istruzione e formazione professionale e il mondo delle imprese e nell'aiutare i fornitori di formazione professionale a sviluppare un ambiente favorevole che agevoli l'ingresso degli studenti IFP nel mercato del lavoro;

62. chiede che i contratti di apprendistato, pur proteggendo l'apprendista e assicurando un certo grado di flessibilità e misure flessibili di applicazione, consentano la risoluzione del contratto qualora la persona interessata si riveli inadatta al suo lavoro o sia responsabile di gravi mancanze;

63. invita gli Stati membri, in linea con gli obiettivi e le iniziative fatte nell'ambito della strategia Europa 2020, a migliorare i collegamenti tra la formazione professionale e le esigenze del mercato del lavoro, ad esempio potenziando i servizi di orientamento scolastico e professionale e incentivando i tirocini e i contratti di apprendistato per le donne, come pure a creare nuove opportunità di formazione, anche in ambito scientifico, matematico e tecnologico, al fine di accrescere l'occupabilità delle donne nei settori tecnico-scientifici, nei posti di lavoro non tradizionali e nei settori dell'economia caratterizzati da basse emissioni di carbonio e da alta tecnologia, creando posti di lavoro permanenti con salari dignitosi;

64. ritiene che i programmi europei di formazione professionale siano efficaci e dovrebbero beneficiare di maggiore sostegno in futuro;

Qualità ed efficacia dell'istruzione e formazione professionale

65. invita gli Stati membri a creare migliori possibilità di qualifica per i formatori e a gettare le basi di un partenariato che favorisca l'apprendimento, in particolare a livello regionale e locale, al fine di assicurare l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione professionale, nonché un trasferimento efficiente e proficuo delle conoscenze;

66. sottolinea che una forza lavoro altamente qualificata e istruita rappresenta una delle forze trainanti dell'innovazione e costituisce un notevole vantaggio competitivo per l'Unione; sottolinea che un'istruzione e una formazione professionali di elevata qualità contribuiscono in modo sostanziale allo sviluppo sostenibile e alla creazione di un mercato unico funzionante e che occorre adattarle costantemente alle esigenze e agli sviluppi del mercato del lavoro europeo tramite un ampio dialogo tra tutte le parti interessate;

67. sottolinea che, nella nuova economia digitale, la creatività e le TIC stanno contribuendo alla nascita di una nuova cultura imprenditoriale che può facilitare la cooperazione e lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri allo scopo di migliorare la qualità dell'istruzione e formazione professionale, e che è quindi il momento di dare priorità a quest'ultima, soprattutto al fine di affrontare le sfide poste dalla strategia 2020, quali l'obiettivo fatto dall'UE di aumentare il numero di giovani tra i 30 e i 34 anni aventi un titolo d'istruzione terziaria o equivalente, portandolo ad almeno il 40 %;

Mercoledì 8 giugno 2011

68. invita gli Stati membri a introdurre e mettere in atto sistemi di garanzia della qualità a livello nazionale e a elaborare un quadro di competenze per insegnanti e formatori;
69. invita la Commissione a fornire informazioni sui cambiamenti attesi sui mercati del lavoro all'interno dell'Unione europea e gli Stati membri a integrare tali informazioni nelle loro strategie e programmi educativi;
70. invita gli Stati membri a incoraggiare le sinergie a livello locale tra le parti sociali, le associazioni di categoria locali, le università, gli organismi di gestione della scuola e le entità didattiche per elaborare, attraverso studi scientifici e consultazioni sistematiche, un piano a medio termine delle esigenze future in termini di competenze e per calcolare il numero di alunni necessari per area, aumentando così l'efficacia della formazione professionale effettuando un passaggio diretto e durevole al mercato del lavoro;
71. invita la Commissione ad elaborare e aggiornare regolarmente un grafico che illustri regione per regione un quadro dei titoli di studio e della domanda;
72. sottolinea l'accento posto sulle competenze chiave, tra cui l'imprenditorialità, nell'istruzione e formazione professionale, che devono essere incentivate sin dall'inizio dell'istruzione dei bambini; ritiene che tale processo debba continuare parallelamente all'apprendimento attraverso il lavoro;
73. chiede un sostegno a livello nazionale ed europeo attraverso la creazione di una base comune d'azione in materia di istruzione e formazione professionale, al fine di soddisfare gli obiettivi di efficienza, mobilità del lavoro e creazione di posti di lavoro all'interno dell'Unione europea;
74. invita gli Stati membri a coinvolgere attivamente gli istituti d'insegnamento superiore privati e gli istituti pubblici quali le università nel miglioramento e ampliamento dello sviluppo delle abilità professionali, soprattutto per le professioni MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecnologia);
75. chiede un'iniziativa specifica dell'UE per attrarre le ragazze verso le cosiddette professioni MINT e per combattere gli stereotipi che continuano a caratterizzare queste professioni; sottolinea che i mezzi d'informazione e l'istruzione svolgono un ruolo fondamentale per combattere tali stereotipi;
76. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere appieno il recepimento, l'attuazione e l'applicazione della legislazione dell'UE sostenendo i programmi di formazione volti a garantire che le parti interessate acquisiscano una comprensione adeguata della legislazione in vigore e dei diritti e responsabilità che ne derivano;
77. invita gli Stati membri a finanziare attività innovative e programmi di dottorato e post-dottorato che promuovano la competitività e la crescita economica sostenibile;

Offerte per categorie specifiche di persone

78. chiede agli Stati membri di tenere conto, nel quadro dell'istruzione e della formazione professionale, delle necessità individuali delle persone meno qualificate, degli studenti immigrati, delle persone appartenenti a minoranze etniche, delle donne vulnerabili, dei disoccupati, delle persone disabili e delle ragazze madri; raccomanda nel contempo di rivolgere particolare attenzione alla minoranza rom, poiché la frequenza scolastica e l'integrazione sul luogo di lavoro sono elementi chiave per favorirne l'integrazione sociale;

Mercoledì 8 giugno 2011

79. esorta gli Stati membri a creare delle possibilità di transizione per i giovani che non sono in possesso di un diploma o ne possiedono uno di grado minimo, al fine di consentire loro di entrare nel mondo del lavoro, mantenendo la possibilità di continuare a promuovere e riconoscere qualifiche parziali; chiede, quale segno dell'importanza di tale dimensione, di attuare una strategia di ampio respiro per la lotta contro la disoccupazione giovanile e femminile, che sostenga gli Stati membri nella costruzione di una rete locale che comprenda scuola, impresa, organismi di aiuto ai giovani e i giovani;

80. sottolinea gli ostacoli all'integrazione che i cittadini di paesi terzi devono affrontare quando le loro qualifiche non sono riconosciute; chiede alla Commissione di valutare l'impatto del Quadro europeo delle qualifiche sul riconoscimento dei titoli di cittadini di paesi terzi;

81. invita gli Stati membri, in cooperazione con le parti sociali, ad adottare iniziative volte ad assistere efficacemente i lavoratori anziani nell'apprendimento permanente e nella formazione professionale;

82. ritiene che la possibilità di mobilità sia una componente importante dell'istruzione e della formazione professionale e raccomanda pertanto di migliorare il programma Leonardo da Vinci;

Flessibilità e mobilità

83. si compiace dell'idea di considerare la mobilità transfrontaliera quale componente opzionale dell'istruzione e della formazione professionale e di sviluppare il potenziale di un mercato del lavoro transfrontaliero per gli interessati, come avviene nel quadro del programma Leonardo da Vinci; esorta urgentemente le parti interessate a sensibilizzare maggiormente sul programma Leonardo da Vinci e altri programmi pertinenti; invita pertanto a promuovere meglio la mobilità per rendere più agevole ai giovani fare un'esperienza all'estero;

84. invita la Commissione europea, gli Stati membri e il Parlamento europeo a sostenere e ad ampliare i programmi europei di mobilità degli studenti, in particolare il programma Leonardo da Vinci, al fine di favorire una maggiore mobilità degli apprendisti in seno al mercato unico;

85. ritiene che l'istruzione e la formazione professionali debbano creare le condizioni per la mobilità dei lavoratori, sia nella fase iniziale degli studi sia nel quadro del processo di apprendimento permanente;

86. ritiene che la mobilità transfrontaliera nel settore dell'istruzione e della formazione professionale sia altrettanto importante della mobilità nel settore dell'istruzione generale e ritiene che si dovrebbero compiere maggiori sforzi al fine di sviluppare tale mobilità;

87. ritiene che si dovrebbe porre l'accento su una maggiore cooperazione tra i diversi sistemi educativi degli Stati membri, riducendo tali diversità e garantendo il riconoscimento reciproco dei certificati e dei diplomi tra gli Stati membri, al fine di rafforzare la collaborazione transfrontaliera e promuovere la mobilità;

88. invita gli Stati membri a riconoscere più facilmente l'apprendimento non formale e informale e a promuovere lo scambio di esperienze di lavoro, al fine di trarre il massimo vantaggio dalla mobilità del lavoro e dalla condivisione delle conoscenze e a lasciare maggiore spazio ai percorsi formativi individuali;

89. osserva che è estremamente importante favorire la mobilità dei lavoratori nel mercato interno; accoglie con favore e sostiene pienamente l'iniziativa della Commissione di rivedere il sistema attuale per il riconoscimento delle qualifiche professionali; ritiene che una valutazione approfondita della direttiva sulle qualifiche professionali nella sua forma attuale dovrebbe rientrare nell'attività di revisione della direttiva da parte della Commissione; è del parere che il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali nei diversi Stati membri debba restare una priorità assoluta per la Commissione;

Mercoledì 8 giugno 2011

90. suggerisce che la creazione di una nuova strategia di apprendimento delle lingue per migliorare le conoscenze generali nelle aree di abilità specifiche faciliterà la mobilità di docenti e studenti; sottolinea che, oltretutto, la garanzia di un'agevole transizione dalla formazione professionale all'istruzione superiore contribuirà a rendere i corsi di formazione professionale più attraenti;

91. invita gli Stati membri, con l'assistenza della Commissione e in cooperazione con le parti sociali, a migliorare e monitorare i sistemi di certificazione delle qualifiche professionali nell'ambito dell'apprendimento permanente e della formazione professionale;

92. accoglie positivamente la proposta della Commissione di configurare l'offerta di istruzione e formazione secondo moduli; chiede tuttavia di mantenere, quale priorità assoluta, la natura integrale di qualifiche professionali ad ampio raggio, di definire chiaramente i singoli moduli e di renderli facilmente comparabili;

93. pone in rilievo il ruolo di insegnanti e formatori nel favorire la prospettiva di genere nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale e chiede la messa a punto di programmi di mobilità, quali il programma Leonardo da Vinci e il progetto riguardante gli apprendisti, con interventi specifici rivolti alle donne onde agevolare l'acquisizione, durante tutto l'arco della vita, delle competenze pertinenti per la loro integrazione o reintegrazione nel mercato del lavoro;

94. è persuaso che i partenariati indicati nella strategia Europa 2020 tra gli attori dell'istruzione e della formazione professionale costituiscano il presupposto per l'efficienza e la rilevanza del mercato del lavoro e che dovrebbero assumere la forma di consigli delle abilità a lungo termine, orientati al mercato del lavoro;

95. invita gli Stati membri a porre l'accento sull'apprendimento delle lingue straniere nel contesto dell'istruzione e della formazione professionale, con particolare attenzione per le piccole e medie imprese, creando così le condizioni per rafforzarne la competitività nel quadro del mercato unico;

96. sottolinea l'importanza primaria di acquisire e migliorare la competenza in svariate lingue quale strumento per rafforzare la fiducia in sé stessi, l'adattabilità e le abilità interculturali;

97. sottolinea che per i giovani è fondamentale poter trascorrere all'estero un periodo di studi o formazione ai fini dell'acquisizione di nuove competenze, anche linguistiche, e che tale possibilità accresce le loro opportunità di integrazione nel mercato del lavoro; accoglie quindi con favore l'intenzione della Commissione di elaborare una tessera "Youth on the move" che aiuterà tutti i giovani a trasferirsi in un altro Stato membro per studiare, nonché la creazione di prestiti per la mobilità degli studenti europei per dare a un maggior numero di giovani europei, in particolare ai più svantaggiati, la possibilità di trascorrere un periodo di studi, di formazione o di inserimento professionale in un altro paese;

Cooperazione europea e internazionale nel settore dell'istruzione e formazione professionale

98. si compiace dello sviluppo, attraverso il processo di Copenaghen, degli strumenti comuni di riferimento (Europass, Quadro europeo delle qualifiche, Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali e Quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali) e sostiene l'attuazione coerente e il perfezionamento sistematico di questi strumenti;

Mercoledì 8 giugno 2011

99. invita la Commissione a esaminare l'interazione e a creare maggiori sinergie tra la direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, il processo di Bologna sull'istruzione superiore e il processo di Copenaghen sull'istruzione e la formazione professionali, tramite un miglior uso del quadro europeo delle qualifiche, del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali (ECVET) e di Europass; reputa che gli Stati membri debbano conservare la competenza sull'organizzazione dei propri sistemi di istruzione in conformità delle loro particolari condizioni sociali e culturali;

100. invita la Commissione a continuare a sostenere e ad attuare in modo coerente la certificazione della qualità, che dà un impulso decisivo ai processi di innovazione in termini di azione, efficienza ed efficacia, come quelli raccomandati nel Quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali (EQAVET) e gli strumenti sviluppati nel quadro del processo di Copenaghen, quali Europass e il Quadro europeo delle qualifiche (EQF); invita gli Stati membri a semplificare le procedure per il riconoscimento dei diplomi professionali stranieri, al fine di dimostrare le capacità professionali degli interessati non soltanto attraverso certificati ufficiali, ma anche attraverso periodi di prova, esami pratici e teorici e valutazioni di esperti;

101. ritiene che le sfide poste dal processo di Copenaghen e dalla strategia UE 2020 richiedano la messa a disposizione di congrue risorse finanziarie, tra l'altro attraverso i Fondi strutturali, in particolare il FSE, nonché un maggiore coinvolgimento nella promozione di un'istruzione e formazione professionale di qualità attraverso azioni concrete e l'introduzione di nuovi modelli e metodi di formazione, ad esempio conferendo visibilità alle storie di successo degli studenti sul mercato del lavoro, pubblicizzando il prestigio annesso all'istruzione e formazione professionale nelle principali aziende e fornendo informazioni e orientamenti più completi sulle problematiche dell'istruzione e formazione professionale prima del completamento dell'obbligo scolastico; osserva che sarebbe vantaggioso favorire gli scambi di esperienze in materia di programmi di sostegno e periodi di permanenza all'estero, come ad esempio la partecipazione al programma Leonardo da Vinci;

102. invita gli Stati membri a semplificare le procedure per il riconoscimento dei diplomi professionali stranieri, al fine di dimostrare le capacità professionali degli interessati non soltanto attraverso certificati ufficiali, ma anche attraverso periodi di prova, esami pratici e teorici e valutazioni di esperti;

103. chiede che sia promossa la cooperazione transnazionale, sia tra gli Stati membri dell'Unione europea che con i paesi terzi, al fine di definire programmi per lo scambio delle migliori pratiche in materia di istruzione e formazione professionale;

104. invita la Commissione ad attuare il sistema di valutazione dell'efficacia della formazione, al fine di raggiungere e mantenere un elevato tasso di occupazione;

105. invita la Commissione e il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) a integrare la dimensione di genere nelle fasi successive al comunicato di Bruges su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020, soprattutto in termini di accesso all'apprendimento permanente, affinché per donne e uomini si presentino opportunità di apprendimento in qualsiasi fase della vita, rendendo inoltre più aperti e flessibili i percorsi verso l'istruzione e la formazione;

Finanziamento

106. chiede alla Commissione di adeguare il Fondo sociale europeo, l'insieme del programma per l'apprendimento permanente nonché il programma Erasmus per i giovani imprenditori in maniera tale che sia possibile assegnare le risorse sia a progetti specifici in materia di istruzione e formazione professionale sia alla lotta contro la disoccupazione giovanile e alle azioni di formazione delle persone anziane in tutta l'Unione europea, nonché facilitare l'accesso a tali risorse; invita la Commissione a sostenere i programmi comunitari volti ad aiutare i giovani ad acquisire le conoscenze, le abilità e le esperienze di cui hanno bisogno per trovare il loro primo posto di lavoro;

Mercoledì 8 giugno 2011

107. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire l'utilizzo ottimale dei Fondi strutturali, incluso il Fondo sociale europeo, per programmi specifici che promuovano l'apprendimento permanente – incoraggiando un maggior numero di donne a parteciparvi – e mirino ad accrescere il tasso di partecipazione femminile nel sistema di istruzione e formazione professionale, anche attraverso misure dedicate con riserva di risorse; chiede lo sviluppo di azioni specifiche nel quadro del progetto pilota Erasmus per giovani imprenditori al fine di incoraggiare l'imprenditorialità tra le donne;

108. ribadisce le sue critiche ai tagli decisi dal Consiglio dei ministri al bilancio 2011 per quanto riguarda il finanziamento dei principali programmi dell'UE nel settore dell'istruzione (il programma per l'apprendimento permanente e il programma "Persone" – rispettivamente tagli di 25 milioni di EUR e di 100 milioni di EUR); osserva che vi è una chiara sproporzione tra l'ambiziosa strategia Europa 2020 e la realtà degli obblighi di bilancio;

109. invita gli Stati membri a considerare la possibilità di un sistema di buoni per la formazione, volti ad assicurare alle persone a basso reddito la possibilità di partecipare alla formazione; invita gli Stati membri, ove necessario, a chiedere finanziamenti per tali sistemi di buoni per la formazione a titolo del Fondo sociale europeo;

*

* *

110. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

PIL e oltre - Misurare il progresso in un mondo che cambia

P7_TA(2011)0264

Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 giugno 2011 su "Non solo PIL – Misurare il progresso in un mondo in cambiamento" (2010/2088(INI))

(2012/C 380 E/11)

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione del 20 agosto 2009 dal titolo "Non solo PIL – Misurare il progresso in un mondo in cambiamento (COM(2009)0433),
- vista la conferenza "Beyond GDP" (Non solo PIL) organizzata dal Parlamento, dalla Commissione, dal Club di Roma, dal WWF e dall'OCSE nel novembre 2007 a Bruxelles,
- vista la relazione della Commissione sulla misura delle prestazioni economiche e del progresso sociale (relazione Stiglitz), presentata il 14 settembre 2009,
- visti l'iniziativa globale sull'economia degli ecosistemi e della biodiversità (TEEB), approvata dai leader del G8+5 nel giugno 2007, e i relativi risultati pubblicati nel 2009 e nel 2010,
- visto il rapporto Stern sull'economia del cambiamento climatico, pubblicato il 30 ottobre 2006,
- vista la dichiarazione di Istanbul, firmata durante il secondo forum mondiale dell'OCSE su "Statistiche, conoscenze e politiche" il 30 giugno 2007,
- viste le conclusioni del Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2009, del 25 e 26 marzo 2010 e del 17 giugno 2010,